

# La legge sull'omicidio di Dracone

**LUOGO DI CONSERVAZIONE:** MUSEO EPIGRAFICO DI ATENE

**COLLOCAZIONE ORIGINARIA:** Agora, Portico reale (*Stoa basileia*)

**CIRCOSTANZE DI RITROVAMENTO:** rinvenuta ad Atene nel 1843 nel corso degli scavi della Chiesa Metropolitana

**NUMERO DI INVENTARIO:** EM 6602

**TIPOLOGIA D'ISCRIZIONE:** DECRETO

**DESCRIZIONE:** Stele di marmo ricomposta a partire da due frammenti combacianti come evidenziato dal segno diagonale di frattura; le prime due linee sono di dimensioni maggiori rispetto al resto del testo

**MISURE** (in cm): 102,5 x 72 x 13,5

**EDIZIONI:** *IG I<sup>3</sup>*, 104 (testo online: <https://epigraphy.packhum.org/text/106>); *Syll.<sup>3</sup>* 111; <https://www.atticinscriptions.com/inscription/IGI3/104>

Datazione: copia risalente al 409/408 a.C. delle leggi di Dracone (621 a.C.) riguardanti l'omicidio

“Diogneto del demo di Frearri era segretario.

Diocle era arconte.

Il Consiglio e l'Assemblea decisero: al tempo della pritania della tribù Acamantis, era segretario Diogneto, presiedeva i lavori Euridico, [- -]anes propose: che i trascrittori delle leggi si accingano a trascrivere le leggi di Draconte inerenti all'omicidio dopo averle ottenute dal re assieme al segretario del Consiglio incidendole su una stele di pietra e le dispongano di fronte al portico reale: i magistrati che si occupano della vendita la amministrino secondo il rispetto della legge e gli ellenotami forniscano il denaro.

<sup>10</sup> Primo *axon*.

<sup>11</sup> Anche se un uomo uccide un altro uomo senza intenzione, vada in esilio <sup>12-13</sup> *basileis* devono giudicare responsabile dell'omicidio o colui che ha materialmente ucciso o colui che ha progettato di uccidere; e gli *ephetai* devono dire il verdetto.

<sup>13-19</sup> Se c'è un padre o un fratello o dei figli, il perdono deve essere concesso da tutti, oppure colui che si oppone (al perdono) abbia la meglio. Ma se non vi sono questi (parenti), se ne occupino (i parenti) fino al grado di cugino primo compreso il cugino primo, se tutti vogliono concedere il perdono; colui che si oppone (al perdono) prevalga. Ma se non vi è nessuno di questi, e (l'uomo) ha ucciso involontariamente, e i 51 *ephetai* decidono che egli ha ucciso involontariamente, i 10 membri della fratria gli concedano il perdono, se vogliono, e i 51 scelgano questi sulla base del rango.

<sup>19-23</sup> E rientrano in questa legge anche coloro che hanno ucciso in precedenza. Facciano un proclama contro l'uccisore nell'agorà (i parenti della vittima) fino al grado di cugino primo compreso il cugino primo. Seguano (le disposizioni) anche i cugini primi e i figli dei cugini primi e i cognati, i suoceri e i membri della fratria (...)

<sup>26-29</sup> E se qualcuno uccide l'uccisore o è responsabile della sua morte mentre egli è fuori dal mercato di confine, dai giochi e dai sacrifici anfizionici, è soggetto allo stesso trattamento di colui che ha ucciso un Ateniese. Gli *ephetai* devono dare il verdetto (...) LACUNA

<sup>36-38</sup> (...) Se è un uomo libero, e se un uomo, difendendo se stesso, immediatamente uccide colui che ingiustamente e con violenza lo saccheggia o lo aggredisce, che questi muoia senza alcuna pena per l'uccisore (...)

L. 1: In greco il termine segretario è *grammateus*. Il segretario è il decimo arconte, aggiunto SOLO con la riforma di Clistene, quindi più di un secolo dopo la emissione della legge. Tale specificazione viene probabilmente aggiunta nel 409/8 a.C.

Frearri: demotico, del demo di Frearri; DEMO; circoscrizione territoriale minima delle tre trittie

L. 2: Diocle (in greco c'è il verbo *archo*, essere arconte): arconte eponimo

L. 3: formula tipica dei decreti ateniesi di età classica; la boule è il Consiglio, che al tempo di Dracone era composto da 400 membri, 100 per tribù, ma dal 508/7 a.C. viene portato al numero di 500 membri, 50 per tribù (10 tribù)

L. 3: indica che la tribù *Akamantis* (dal mitico re Akamante, figlio di Teseo) presiede i lavori del Consiglio per 50 giorni, il mese amministrativo ateniese, la pritania; ogni giorno presiede uno dei 50 *buleuti* a rotazione (presiedeva i lavori Euridico)

L. 4: [---]ANES: proponente

L. 5: si menziona la legge di Draconte

L. 8: vengono date precise indicazioni sulla collocazione della stele lapidea, il portico reale

L. 10: *axon*, tavola rotante, grande blocco di legno quadrato iscritto su tutti e quattro i lati (con le leggi di Draconte o Solone). Era posto in una cornice e incastrato su un perno, così che il lettore potesse girare tutte e quattro le parti verso di sé.

L. 17: *efeti* (51), giudici

## Regolamentazione dell'omicidio involontario e della legittima difesa

### Omicidio involontario

- Esilio per l'omicida involontario
- Giudizio preventivo dei basileis
- I 51 *ephetai* stabiliscono la natura dell'omicidio ed emettono il verdetto
- L'imputato viene esiliato (garanzia) e processato in contumacia alla presenza delle famiglie
- Il rientro dall'esilio è subordinato al perdono, unanime, da parte dei parenti della vittima o di 10 membri della fratria scelti per nobiltà (I.G.) dagli *ephetai*
- I parenti della vittima possono notificare la sentenza nell'agorà
- Retroattività della legge

### La condizione dell'esiliato

- Non può rientrare ad Atene
- Non può visitare i mercati di confine
- Non può partecipare ai riti amfizionici né ai giochi. Se trasgredisce, può essere ucciso impunemente
- Non può essere ucciso per faida

### La legittima difesa

- L'uomo **libero** che uccide l'aggressore resta impunito
- L'uomo **libero** che uccide l'aggressore in un secondo momento incorre in una forma lieve di omicidio volontario

### Un bilancio

#### Si tratta di una sistemazione della precedente legislazione orale

- L'esilio preventivo denota attenzione verso l'imputato.
- Si punta alla limitazione dell'arbitrio dei giudici e della faida personale.
- Si riscontra un'evoluzione nella concezione del diritto che contempla il caso di legittima difesa e opera una distinzione fra i vari tipi di omicidio.
- È un intervento rivoluzionario nell'ambito del diritto penale, che mira a superare la vendetta privata riservando solo alla *polis* il diritto di giudicare e soprattutto di regolamentare la somministrazione delle pene

